

La truffa del GAS

Nel 2007 la Guardia di Finanza compie una serie di perquisizioni presso la sede del gruppo ENI (Snam rete gas e Italgas) e di alcune società distributrici di gas (AEM e Arcalgas). Le accuse sono pesanti: **associazione a delinquere finalizzata alla truffa, violazione della legge sulle accise, ostacolo alle attività di vigilanza, uso e detenzione di strumenti di misurazione falsificati**. Fra gli indagati, il numero uno di ENI, il già tangenzialista **Scaroni**, di AEM, **Zuccoli**, oltre ad altri dirigenti e manager. Fra gli indagati anche **cinque funzionari del MiSE** (Ministero dello Sviluppo Economico, oggi guidato da **Bersani**) e gli amministratori delegati di tre aziende produttrici dei misuratori venturimetrici, utilizzati per la truffa: Actaris, Fimigas e Fiorentini spa.

Per l'Accusa il metodo di misurazione del gas utilizzato in Italia "deve ritenersi vietato" perché negli anni si è sviluppato un sistema fraudolento, fondato sull'accordo fra società di importazione e distribuzione del gas e Ministero dello Sviluppo Economico che avrebbe dovuto controllare ma che non controllava proprio niente.

L'inchiesta è partita da un'audit sulle perdite di rete realizzato nel 2005 da una società indipendente: la Nera Consulting. Questa società rivelava che le perdite di rete, cioè il gas che **sparisce** durante il trasporto, erano fatte pagare al consumatore finale, non una ma due volte: una prima volta nella tariffa di vettoriamento e una seconda nel prezzo di vendita. Insomma: **la Snam e l'Italgas – cioè l'ENI – almeno dal 2005 "sapevano" di truffare i consumatori grandi e piccoli**.

L'ENI, e altre società distributrici come AEM e Arcalgas hanno truffato i consumatori finali gonfiando le bollette. Il tutto con il Benestare del MiSE che doveva controllare ma che delegava ai controllati...

E' bene sapere che in Italia funzionano circa 200 misuratori venturimetrici utilizzati da circa 130 aziende distributrici. Quindi **le falsificazioni in bolletta non riguardano solo Snam, AEM e Arcalgas**.

E' bene sapere che le bollette del gas in Italia sono di circa il 30% più care della media europea (1300 euro l'anno contro 970 euro l'anno). Si tratta di una rapina che non ha alcuna spiegazione logica giacchè gli altri Stati europei comprano il gas dagli stessi esportatori dal quale lo comprano gli italiani, e cioè Russia e Algeria soprattutto.

Domanda: **perché NESSUNO lancia una campagna per smascherare questa rapina?**

Estrapolato da un articolo di Indagator, apparso su Umanità Nova il 25.11.2007